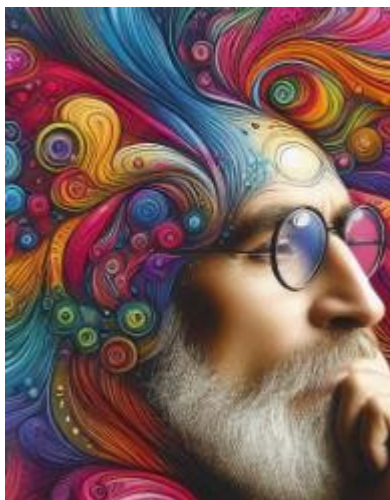


Alma



Rivista
SunKuWriter
giugno 2025

Filipe Alexandre de Andrade Sá Moura
Filipe@FilipeMoura.com
Movimento Sunkuwriter

#SunKuWriter

Notti vuote,
l'anima fa eco al silenzio, il
vuoto in me.

I pensieri vorticano, l'aria è
intrappolata senza un
posto, respiro fino a
soffocare.

Senza tempo, senza luogo,
aspetto nell'ombra, esisto
senza luce, senza aria.

Nell'ombra dell'apparenza, mimetizzato, sono dipinto e realmente alterato. Senza
coscienza, mi perdo nella mente profonda del suono.

Spezzato in pezzi, idee che evaporano come nebbia. La vita scorre, trasparente,
senza messaggeri... solo io, con me stesso.

Le ombre sussurrano segreti, la
luna fredda riscalda.

Le parole danzano vuote, senza meta, senza eco. Lettere sciolte, s e n z a
destinazione, come me: una penna che ha dimenticato come si scrivono i
sogni.

Scrivo senza leggere, le parole danzano nella magia della carta strappata. Luce
e ombra si intrecciano, segreti nascosti nell'inchiostro.

Sogni d'inchiostro, ricordi sbiaditi, sfocature di idee inquiete. Scarabocchi
informi, tracce perse nella danza della mente.

Ricordi salvati, rinati nel
presente, futuro sepolto.

Sono uno specchio senza immagine, rotto nell'anima, senza un riflesso nel tempo.
Quando mi vedo, cado a pezzi nel riflesso: un'apparizione che si dissolve.

Il fumo danza nell'aria, i
pensieri girano, gli echi
mormorano.

Il poeta non scrive, le
lacrime diventano parole, il
silenzio parla.

L'anima, invisibile agli occhi, ma sentita nel cuore. Sussurra
segreti che nessuno sente,
Perché forse l'anima è solo l'eco di ciò che siamo.

Sulle tracce del tempo,
corro all'indietro
sorridendo, la follia
fiorisce.

Sono ciò che sento, senza significato. Forse non c'è alcun significato, solo una
retromarcia, una fuga nel vuoto. Nel silenzio, le parole sono il mio rifugio,
sciolte, senza legami.

A volte sono un universo perduto, una notte senza stelle, una luna che si
nasconde. Fuggo nell'oscurità, dove nessuno può trovarmi, ma forse mi
scopriranno.

Le mie urla non sono mie, sono echi di voci che danzano nella mia mente. Mi
trafigge il silenzio che nessuno sente, ma urla così forte dentro di me.

Il tempo vortica,
senza un passato che
lo appesantisca, il
presente scivola via.

Che le parole siano vento, senza
ali, senza destinazione,
un unico pensiero perso nell'infinito.

La mia ombra mi illumina, una luce senza dettagli, un riflesso fugace. A volte sembra non esistere, ma è sempre lì, a danzare nella luce del sole.

Le parole che non scrivo mi soffocano,
non vengono lette, ma danzano nella mia mente. Versi
senza rima, nella mia testa, senza pensare.

Nel silenzio della notte,
un'eco nella mente danza,
le parole prendono vita.

Il mondo è la poesia che sogniamo ma non scriviamo. Vivo in un universo in cui
la scrittura danza senza parole.

Nell'universo delle lettere, le
parole danzano, innamorate.
Nasce un sonetto.

L'anima che piange,
sul pianoforte
riecheggia il dolore, la
melodia e l'amore.

Il vuoto riecheggia nel mio petto,
una figura che danza nel buio,
sono una notte senza luna.

Nella penombra
dell'anima, la luce ha
perso la sua calma. Solo
la tua stella guida brilla
nella malinconia.

Il silenzio grida nella folla,
le voci riecheggiano senza
direzione. Parole della notte,
verità nell'oscurità.

Le parole sono la mia pelle, le lettere il mio sangue. La carta è l'universo in cui respiro. Senza scrittura sono vuoto, non sono niente.

Nel crepuscolo, sono luce che danza, sussurri che abbracciano. Tra la follia e il peso dell'esistenza, scrivo l'infinito.

Sono il pazzo con la penna,
dove la fantasia danza e si libera. La
carta si consuma, l'inchiostro cola,
lacrime brucianti che il cuore porta.

Senza la scrittura, sono un'ombra nel tempo. Mi fermo, ristagno, dove le parole muoiono e il silenzio mi opprime. Solo nelle lettere respiro.

Ogni parola è un battito, ogni
frase l'aria che respiro. Senza di
esse, mi sgretolo nel vuoto.

Sguardi che parlano,
anni che passano,
sentimenti che mi appesantiscono.

Menti che mentono,
penetrano nello sguardo,
dove a volte muoio.

Nell'oceano della scrittura, dove le gocce si trasformano in universi, sono naufragata da testi che cantano canzoni di sirene. Ipnotizzato, affondo in versi senza fine.

Il mio viaggio è una barca senza porto, un naufragio che sceglie il mare. Navigare è vivere, correre nel mondo dei mondi è sognare.

Preparo l'inchiostro come chi affila l'anima. Il mio sangue, le mie parole, la guerra che conduco in frasi infinite. Non vinco mai, ma continuo.

Nel vuoto del pensiero, mi ritrovo perso,

in un luogo che non è il mio rifugio.
Al di là dell'immaginario, il silenzio è un amico.

Perso nel tempo, ritrovato
nello spazio, giro, le idee
vanno e vengono.

Sono tutto ciò che sento, ma mi svuoto in parole sciolte che danzano in attesa
di formare frasi... Un senso? Forse solo nel caos.

Nella vastità del vuoto, dove il pensiero si perde, mi ritrovo sospesa tra idee
che danzano nello spazio.

Il cuore nel silenzio,
nell'aria intrappolata, senza
respiro. Amore? Solo nel
vento.

Le parole sfuggono, danzano nel vuoto. Non sono mie, non sono tue, sono del
vento. Nel ritmo della cadenza, mi perdo nelle parole che si dissolvono nell'aria.

Sono libero, ma legato alla libertà,
porto il destino di essere legato, la mia
disgrazia, il mio destino.

Inchiostro dalle vene,
su carta vuota danza,
nasce l'arte.

Pensieri che scorrono come il mare, parole che danzano tra il semplice e il
complesso. Frasi senza ragione, ma con l'anima.

Le parole danzano nel caos, si scontrano e fuggono prima che io possa prenderle.
Chiedo loro le ali, ma mi lasciano solo il silenzio.

Nell'arte volevo amarti,
ho volato attraverso cieli
lontani, e alla fine eri
qui.

Ho volato su un precipizio dell'anima, abbracciando la follia della caduta.
Quando sono caduto, non mi sono più rialzato. Solo l'eco dell'impatto e la
vertigine mi hanno fatto compagnia.

Solitudine, raggiungi. Sei il fratello che l'unione ha separato, ma che
nell'anima è sempre rimasto.

I segni sull'anima,
feriscono, colpiscono
l'essere. La notte
illumina.

Nel tuo sguardo, il mare dell'amore. Sono saltato giù dalla barca, sono
affondato solo per vederti. Ho nuotato, ho nuotato e non ti ho trovato.

Macchiate d'inchiostro, le parole danzano nel caos. Il silenzio riecheggia, pezzi di
me si dissolvono.

Sono la voce del silenzio,
un grido che la scrittura
riecheggia, un rumore
alienato.

Ho rubato alla parola ciò che l'anima nascondeva. L'ho spogliata del suo
significato, le ho strappato il peso. Quando ho cercato il suo dolore, è fuggito
come un'ombra al sole.

Ho strappato le parole,
pelle esposta, il sentimento
che si riversa nella mia
anima.

Il pensiero è un martello che colpisce l'anima. Lo lascio scorrere, ma il prima e il
dopo pesano. Le sensazioni? Sono solo... sentimenti.

I pensieri si disperdono,
le nuvole attraversano il
cielo blu, incontro il mio
Dio.

Sono solo un direttore d'orchestra, l'inchiostro è l'anima che si riversa sulla carta. Non so se ci siano dei doveri nella scrittura, ma io li seguo, perché scrivere è respirare.

Le parole volano nell'aria, danzano con le stelle, plim! La luce della luna illumina l'amore. Essere, osservare, scrivere... e il silenzio che accade.

L'anima del poeta, il dolore che brucia,
si risveglia nella vita, agonia ostinata. I
legami cadono, si respira liberamente,
soffocamenti non vissuti, poesia che ispira.

Le correnti di pensiero, solitarie nel loro scorrere, mi conducono al vuoto di un unico pensiero. Più solo del silenzio stesso.

Vuoto in me, pieno di me. Inspirare, espirare. Il ciclo danza, il petto canta, il silenzio urla.

La penna danza sulla carta, alzandosi e abbassandosi, creando graffi che prendono vita. Momenti effimeri di essere e di sentire, in cui ciò che accade è enfatizzato.

Impugno la penna come se brandissi una spada, pronta a squarciare il silenzio. Nell'ozio del momento, accendo una sigaretta e mi preparo a un altro colpo sulla pagina bianca.

Ogni parola che scrivo porta con sé la furia del mio petto. Storie intrappolate nella mia anima che nemmeno la carta riesce a liberare.

La penna danza, l'inchiostro che
scorre, l'odio e l'amore, il veleno
che ferisce.
Accoglie o respinge, senza fine.

I poeti hanno sempre
ragione, in amore sono
pura emozione. La
ragione? Solo nel cuore.

Oggi mi appoggio alle parole,
creo un silenzio che culla,

mi addormento nell'intimità della frase.

Al crocevia della vita, dove il tempo ci dice addio, troviamo un vuoto immenso. Arrendersi non è una debolezza, è l'arte di fluire con l'universo.

Il desiderio è una nave persa, che naviga
nel mare dell'impossibile. Cieco, seguo
il vento del desiderio.

Sulle rotaie del cielo,
uniti nella solitudine,
vanno. Cuori invano.

Nel viaggio verso il mistero, l'assenza di un segreto si rivela, semplice e complessa come un tramonto che danza all'orizzonte.

Le parole sono l'eco del silenzio, che
la bocca tiene segreto, ma il cuore
grida al vento.

Nella vertigine della paura,
gloria nascosta nel silenzio,
fiamma senza fuoco.

La penna stanca,
lascia lacrime sulla carta,
inchiostro che tace.

Nel vuoto dell'anima, il
silenzio della folla, soli
e non soli.

Solo le parole conoscono il peso del silenzio. Ho scritto per te, ma alla fine ho scritto per la solitudine che mi è rimasta dentro.

Porto le parole, versi
leggeri sul mio respiro,

la poesia vola.

Nelle parole svelo segreti che l'anima tace e il cuore custodisce. Nell'oceano di

lacrime,
mi immergo nelle parole, mi
ritrovo nelle profondità.

Scrivo versi nella mia
anima, solitudine che mi
culla, compagnia che non
vuole tacere.

Quando mi sono fermato, il silenzio ha parlato.
Penna in mano, vuoto sulla carta. Le
parole sono fuggite, l'essenziale è
rimasto.

Corro nel tempo, le parole danzano, scritte senza fermarsi. Il tempo fugge, ma
io scrivo per prenderlo.

Tra le nuvole dell'alchimia della scrittura, si vive e si sente. Solo allora, con la
penna in mano, avviene la magia.

Tra il vuoto e il suono, mi perdo nelle parole che mi trovano. Ah, come è
dolce l'eco di ciò che è scritto.

Nella scrittura mi perdo,
nell'anima mi ritrovo finalmente, le
parole si sentono.

In assenza di parole, il buio
mi abbraccia.
Il potere delle parole, la luce che passa attraverso.

Sentire e non vedere,
guardare il mistero
nascosto, le cose distorte.

Nelle curve della vita, il destino gioca. Gli occhi si incrociano, le parole si scontrano. Tra l'istante e l'infinito, siamo incidenti di noi stessi.

Nel freddo silenzio,
l'anima grida in versi, il
cuore intrappolato.

Parole in catene, eppure volano. Scritte per chi legge, liberano il cuore.

Nel soffio del vento, gli
sguardi congelano il tempo,
un momento eterno.

Il tempo è un paradosso: si vive e si muore in esso. L'attimo, però, è quello che ci sfugge.

La scrittura è vivere senza
sopravvivere, un volo fiabesco
nell'esistenza.

Si nasconde nel tempo, si
ritrova nelle parole.

L'amore è una fiamma,
che scalda e brucia. Il dolore
rimane nell'anima.

Accecato dalle parole, vedo il mondo.
Le scrivo, mi perdo nella profondità. La
chiarezza inebria, il silenzio profondo.

Chiuso nell'adesso, la
scrittura si libera
nell'aria, la calma pulsa.

Come si fa a catturare la tristezza con le parole? Non si può scrivere, si può sentire. Si nasconde nel dolore e nell'angoscia già vissuti.

Nel mare della vita,
immensa speranza blu, il
dolore si diluisce.

Le parole aspettano, tranquille, né
tristi né morte, vivono quando le
tocchiamo.

Sentimenti in parole, un universo in un solo istante.

Le parole sono come semi nel cuore, germogliano nel tempo. Cerchiamo
quella giusta, ma il momento è fugace. Alla fine, c'è sempre un silenzio che
grida ciò che non è stato detto.

Voci dall'infinito riecheggiano, grida che risvegliano. La realtà sussurra, la senti?

I sentimenti sono parole, segni
lasciati nel tempo, vite registrate.

Nel silenzio delle parole, chi non
le legge non le sente. Ma noi
viaggiamo in esse.

Tra la nebbia,
la notte e il desiderio
danzano, io medito in
lontananza.

Sentire è vivere,
i sensi navigano, l'anima
vibra.

Sono solo,
l'eco del mio essere solo,
il silenzio urla.

Al centro del mio
essere, amaro e raro,
fluttuo, il mio spirito si
immerge.

Nel silenzio dell'essere si
leva una missione solitaria,
un'eco nel vuoto.

Le stelle danzano,
una nuvola che passa
velocemente, tutto è effimero.

Sono qui, impigliato nell'essere, solo

nell'essere. Nell'oscurità trovo la chiarezza,
più ombra, più sobrietà.
L'anima danza nel silenzio.

Mi guardo, scrivo.
Virgola e punto,
costruisco, distruggo,
rinasco sul precipizio.
Il mio grido è di costruire di nuovo

Sono io, solo io, senza il me che è tutti i me che non sono io. Tra tutto e niente,
sono il vento che passa.

Guardo l'orizzonte e penso... sei qui. È vero, sei qui. Nel silenzio dell'alba, la
certezza del tuo essere.

Sono e penso, ho dimenticato... ma forse dimenticare è solo un promemoria
per ricordare che non tutto deve essere ricordato.

Pensieri pesanti,
come una nuvola che si
scarica, un'anima che piange.

Sentirti è come danzare con il vento, senza toccarti, ma con la mia anima che vortica.

Corro, corro, mi perdo. Voglio solo correre, volare senza una meta. La libertà danza sui miei passi.

La scrittura vibra,
le lettere volano
nell'immensa danza del
dire.

Quante volte il cuore inciampa eppure si ostina a ballare? Pensare, un atto strano,
Essere strano al pensiero,
O solo pensare di essere?

Strano è ciò che ci circonda,
invisibile ma così chiaro,
stranezza che ci abbraccia.

Essere comandati senza volere, il
cuore annodato, l'anima silenziosa.
Libertà, dove sei custodita?

Vita eterna, vivere
e custodire. Mai
vuota,
portiamo sempre con noi la
nostra anima, piena di ricordi.

Mescolo idee,
diluisco, separo, creo
di nuovo mondi.

Nell'arte della creazione, ogni giorno è una nuova tela bianca. Creare, ricreare e
c r e a r e ancora... è la danza infinita dell'immaginazione!

La creazione è un vuoto pieno di mondi,

dove il nulla danza con l'assenza e
l'immaginazione è l'eco del silenzio.

Un destino malinconico,
un fardello portato dal tempo, un
respiro senza sollievo.

L'illusione è il pennello della vita, la verità è la tela. Più dipingiamo, più emergono percorsi.

Assorbito dal pensiero,
schiacciato, lacerato, rinasco
rafforzato.

I pensieri danzano, gli
sguardi sono intrappolati
nel tempo, memoria
eterna.

Perso nello spazio, dove lo
spazio è immenso, ma a
me manca il terreno.

Assente, vago. Mi
cerco nel vuoto, mi
perdo nell'eco.

Vago tra le parole, come chi danza con il vento. Mi appoggio a quella giusta e, in un soffio, mi lascio andare.

Tra l'immaginazione e l'immaginazione reale c'è un volo. Volare con la piena sensazione del volo è l'arte che ci eleva.

Questo liquido che si solidifica e si versa senza sgorgare... un mistero che scorre nell'anima.

Nascendo e rinascendo in ogni
momento, il tempo ci sfugge, ma noi
andiamo avanti.

Vago nella brezza, pulsando la vita.

Gioia e insoddisfazione,
anche se soddisfatta, vana.
Vivere, contraddizione.

L'anima danza, l'ombra abbraccia,
leggerezza e peso in piena grazia.
Essere che è sole, essere che
passa.

Brezza che danza,
mente inquieta incontra, luce
che avanza.

Luce che brilla,
un essere che si rivela,
eterno. Un riflesso
dell'anima.

Parole che girano, pensiero che danza. Anche l'inverso del pensiero è un
verso.

Le parole danzano,
in un verso che incanta,
sorge la magia.

Tristezza nell'aria,
le ali della libertà vanno,
tornano nel cuore.